

DA ANVERSA 10. Dicembre.

Tutte le nostre Comunità, e Confraternite hanno dichiarato, che è loro intenzione di restare fermamente attaccate all'antica Costituzione.

DA ANVERSA 12. Dicembre.

Il Ten. Moulton è quegli, che comanda una Divisione dell'Armata Navale Francese ancorata presso questa Piazza fino da jeri l'altro. Egli ha spedito un Ufficiale a Terrevent per reclamare 60. mila fucili contrattati colà da Beaumarchais. Quest'Ufficiale deve anche andare a Flessinga per saper nuove d'un legno Francese chiamato *S. Lucia* comandato da Foucart, il quale legno si dice essere colà ritenuto con proibizione ad ogni Piloto di andare a guidarlo.

O L A N D A

DALL'AJA 15. Dicembre.

Espressi giunti in questi ultimi giorni hanno portata la nuova, che i Francesi fanno verso le nostre Frontiere de' movimenti, i quali danno molto a pensare. Si è anche detto, che una delle loro Armate destinata a penetrare negli Stati Prussiani era passata sul nostro territorio presso Vello senza averne domandato prima il permesso. Si sono messi in commissione 2. bastimenti di 16. cannoni: ma non si vede, che quì si facciano ancora armamenti marittimi.

DA MIDDELBURG 18. Dicembre.

E' giunta a Flessinga una Squadra Inglese, e parecchi Vascelli Olandesi, che debbono incrociare sulle nostre coste. Tutto ci fa credere, che il nostro Governo tema d'essere attaccato. Vengono quì molti Emigrati Francesi, e molti ne vanno in Amsterdam.

G R A N - B R E T T A G N A

DA LONDRA 18. Dicembre.

Le discussioni seguite in Parlamento sul discorso del Re, e sulla risposta da farsi al medesimo, accennate da noi brevemente nel penultimo Foglio, chieggono alquanto più d'estensione per la loro grande importanza.

Terminato il Discorso del Re, e ritiratosi questi dalle due Camere, fu in quella de' Pari riletto due volte, ed il Conte di Hardwicke fissò l'attenzione della Camera sopra quella parte del detto Discorso, che riguarda le leve della Milizia. E' quella una risoluzione, che l'Atto del Parlamento au-

torizza S. M. a prendere, quando si tratta di un' invasione estera da temersi, o di commozioni intestine. Parlò dunque il suddetto delle turbolenze del Continente, ed entrò nel dettaglio degli eccessi non provocati, de' quali i Francesi si sono resi colpevoli ne' differenti Paesi, ne' quali si avanzarono armati, e coll'offendere i Diritti degli Stati Generali relativamente all'apertura della Schelda: l'Inghilterra è obbligata di mantenere i Trattati; onde concluse, doversi dare una Risposta confacente al Discorso del Re. Lord Walsingham secondò la mozione. Il Duca di Norfolk biasimò le misure adottate dai Ministri. Non esisteva alcuna causa di spavento, o di timore. Voleva essere istruito dei fatti, i quali avevano motivate tali misure straordinarie. Il Marchese di Lansdown fu di egual parere. Lord Greenville si ristrinse a dire, che quanto aveva rese simili misure necessarie era essersi formate delle Assemblee illegali nelle differenti parti del Regno, alla testa delle quali vi erano certe persone, il di cui progetto era di sostituire alla Costituzione attuale la medesima forma di Governo, che in Francia. S. A. R. Duca di Chianenza confermò le asserzioni del Duca di Greenville. Lord Stormont sostenne la mozione per la Risposta al Re. Lord Rawdon si oppose. Infine dopo altre dispute tra Lord Greenville, il Marchese di Lansdown, ed il Co: Fitzwilliam, la Camera approvò la Risposta.

Nella Camera de' Comuni il Sig. Jekyl osservò, che secondo la Legge, e l'usanza il Parlamento non poteva essere convocato, che 40. giorni dopo l'avviso della Convocazione; che una tal Legge non era stata infranta se non sotto il Regno di Carlo II. e ch'era stata costantemente in vigore fino al Regno presente; che per verità per un' Atto del Parlamento passato sotto il Regno di Giorgio III. il Governo Esecutivo era autorizzato a convocare il Parlamento nello spazio di 14. giorni in caso di un' invasione, o di un pericolo imminente di ribellione, o d'insurrezione; ma che in ogni altro caso una simile convocazione era illegale. Come poi ignorava, se le cause assegnate dall'Atto realmente esistettero, o no, i Ministri di S. M. esponessero alla Camera le ragioni urgenti, le quali gli avevano determinati a convocare il Parlamento in una maniera sì atta a produrre spaventi.